

Venerdì, 15 maggio 2020

**CONFCOMMERCIO**
IMPRESE PER L'ITALIA

online



UFFICIO STUDI - UFFICIO STUDI

LA REGIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI NEL 2020

15 maggio 2020

La rapidità con cui muta il contesto economico e le incertezze che caratterizzano anche il brevissimo periodo determinano la necessità di aggiornare con una certa frequenza le previsioni.

In questa seconda stima dei consumi sul territorio nel 2020 a livello regionale, coerente con le ultime previsioni nazionali (rispetto al 2019: PIL -7,9%, consumi sul territorio in termini reali -8,0%), emerge una forte eterogeneità nei tassi di variazione della spesa per consumi tra le diverse realtà locali. Si passa, infatti, da una riduzione a prezzi costanti del 4,1% in Molise (la minore) al 17,2% della Valle d'Aosta (la maggiore).

In termini di perdita di valore il Nord, nel complesso, rimane l'area che paga di più: degli 83,8 miliardi di consumi in meno stimati per l'anno in corso ben 48,5 (quasi il 58%) derivano dalle otto regioni settentrionali. La Lombardia sconta la riduzione più significativa, pari a oltre 16 miliardi di euro.

Le determinanti dell'evoluzione della spesa regionale sono rappresentate dall'impatto che alcuni consumi hanno sul territorio, in primis i consumi turistici (dalla ristorazione al tempo libero) e l'acquisto di autovetture.

Nell'elaborare le stime si è attribuito un ruolo importante ai consumi turistici soprattutto da parte degli stranieri (partendo dai dati sulla spesa della Banca d'Italia per il 2019), nella consapevolezza che per almeno buona parte dell'anno questa componente verrà a mancare totalmente. Regioni quali la Val d'Aosta, il Trentino Alto Adige, il Veneto, il Lazio e la Sardegna subiscono perdite eccezionalmente gravi, stante l'elevata quota della spesa dei turisti stranieri sul totale dei consumi sul territorio. Tale frazione dei consumi è pari allo 0,3% in Molise e allo 0,7% in Basilicata, mentre sale al 3,6% in Lombardia fino al 14,4% del Val d'Aosta, passando per il 4,5% della Sardegna e il 6,5% del Veneto, giusto per fare alcuni esempi.

Per affinare le stime si è tenuto conto anche della diversa incidenza regionale delle unità locali produttive sospese durante la fase 1 e della quota di occupati nella Pubblica Amministrazione sul totale occupati: la maggiore quota di soggetti meno vulnerabili rispetto a riduzione delle ore lavorate e delle retribuzioni garantisce una migliore tenuta dei consumi regionali. I dipendenti pubblici costituiscono il 9,2% degli occupati in Lombardia e oltre il 20% in Calabria.

Come ulteriore elemento di differenziazione si è valutata anche l'incidenza di alcune spese meno comprimibili (abitazione, energia, alimentari e istruzione) nei bilanci delle famiglie.

La tabella allegata riassume le nuove valutazioni. Il Sud patirebbe una riduzione di spesa più moderata del resto del Paese (-6,0% contro una media dell'8%). Purtroppo ciò non vuol dire che le condizioni delle regioni meridionali siano migliori. Lo shock puntuale, limitato al 2020, ha impattato meno nel Mezzogiorno, ma le capacità di reazione dell'area sono ben più ridotte. Dal picco del 2007 al 2019, i consumi reali si sono mediamente ridotti di un decimo di punto in Italia, aumentando di 2 decimi all'anno nel Nord e diminuendo di 8 decimi annui nel Sud.

Considerando tali performance pregresse e riconoscendo che la pandemia non ha certo migliorato la resilienza del tessuto produttivo meridionale, si deve ipotizzare che il Sud impiegherà molto più tempo del Nord a recuperare i livelli di spesa del 2019.

Consumi sul territorio (milioni di euro) e var. %	2019	2020 a prezzi 2019	2020 corrente	Var. % reale 2020 su 2019	Var. assoluta a valore
Piemonte	88.480	82.843	83.111	-6,4	-5.369
Valle d'Aosta	3.237	2.680	2.689	-17,2	-548
Liguria	32.425	29.803	29.899	-8,1	-2.526

Consumi sul territorio (milioni di euro) e var. %	2019	2020 a prezzi 2019	2020 corrente	Var. % reale 2020 su 2019	Var. assoluta a valore
Lombardia	211.056	194.223	194.851	-8,0	-16.205
Trentino Alto Adige	25.491	21.225	21.294	-16,7	-4.197
Veneto	96.214	85.603	85.880	-11,0	-10.334
Friuli-Venezia Giulia	23.735	21.626	21.696	-8,9	-2.039
Emilia-Romagna	95.024	87.500	87.783	-7,9	-7.242
Toscana	75.188	67.628	67.847	-10,1	-7.341
Umbria	15.318	14.263	14.309	-6,9	-1.009
Marche	26.928	25.170	25.252	-6,5	-1.676
Lazio	109.741	100.308	100.632	-8,6	-9.109
Abruzzo	21.081	19.873	19.937	-5,7	-1.144
Molise	4.680	4.487	4.502	-4,1	-178
Campania	73.965	69.250	69.474	-6,4	-4.491
Puglia	54.326	51.373	51.539	-5,4	-2.787
Basilicata	7.965	7.509	7.533	-5,7	-432
Calabria	27.839	26.222	26.307	-5,8	-1.532
Sicilia	69.954	66.285	66.499	-5,2	-3.455
Sardegna	25.392	23.140	23.215	-8,9	-2.177
Italia	1.088.038	1.001.013	1.004.249	-8,0	-83.789
nord	575.663	525.504	527.202	-8,7	-48.460
nord ovest	335.198	309.549	310.550	-7,7	-24.648
nord est	240.465	215.954	216.653	-10,2	-23.812
centro	227.175	207.370	208.040	-8,7	-19.135
mezzogiorno	285.201	268.140	269.006	-6,0	-16.194